



**Sindacato italiano Unitario Lavoratori Polizia**  
Segreteria Nazionale

Roma, 24 dicembre 2020

Prefetto Franco GABRIELLI  
Sig. Capo della Polizia – Direttore  
Generale della Pubblica Sicurezza  
Ministero dell'Interno

R o m a

**OGGETTO:** Concorso per la copertura di 614 posti da Vice Ispettore indetto il 31.12.2018 –  
Accoglimento di ricorsi avverso la graduatoria dei vincitori pubblicata il 16.10.2020.  
Richiesta di rideterminazione in autotutela.

Illustrissimo Signor Capo della Polizia,

nel corso del lungo e produttivo incontro dello scorso 9 settembre, abbiamo avuto modo di esporLe alcune tra le molteplici problematiche sulle quali avevamo registrato criticità. Ricorderà che una parte significativa delle nostre doglianze riguardava le perplessità sull'attività delle Commissioni concorsuali, fondate in primo luogo sugli eccessivi tempi intercorrenti tra l'avvio delle procedure e la pubblicazione delle graduatorie.

C'era stato invero modo di discutere anche di quelli che a nostro avviso erano i perfettibili margini di comprensibilità sui criteri seguiti nell'elaborazione delle graduatorie. Un convincimento maturato dalla disamina delle segnalazioni restituite dalle nostre realtà territoriali, che ci hanno consentito di stimare in centinaia il numero delle istanze di revisione in autotutela dei punteggi attribuiti rimaste del tutto inesitate.

Ad alimentare la nostra preoccupazione, come Le avevamo spiegato, aveva contribuito non tanto il dato quantitativo, ma l'aver preso diretta visione del contenuto di un significativo campione tra le menzionate istanze che, in effetti, apparivano decisamente meritevoli di essere apprezzate.

La nota con la quale, a pochi giorni di distanza, la Direzione Centrale per le Risorse umane aveva fornito alcuni spunti di chiarimento alle nostre plurime sollecitazioni ha in effetti dedicato una specifica trattazione all'ambito concorsuale.

Quanto alle doglianze sulla difformità nelle registrazioni matricolari a livello periferico, era stata data assicurazione circa lo stato avanzato di elaborazione di una piattaforma digitale per l'informatizzazione della scheda matricolare del personale, che nell'intendimento del progetto avrebbe dovuto azzerare i denunciati disallineamenti.

Quanto invece all'attività delle Commissioni concorsuali abbiamo rilevato l'esposizione di una serie di indicatori statistici, senza che tuttavia venisse affrontato il controverso tema dell'opacità nella definizione delle graduatorie per il quale avevamo invocato un deciso intervento per risolvere le criticità che si stavano registrando.

Dobbiamo purtroppo constatare la assoluta assenza di sintomi di una inversione di rotta. Possiamo anzi oggi affermare, con il conforto della giurisprudenza, che le nostre intuizioni hanno



## Sindacato italiano Lavoratori Polizia Segreteria Nazionale

trovato autorevolissime conferme. La qual cosa non ci rasserena affatto. Facciamo riferimento all'evoluzione del contenzioso relativo al concorso interno per la copertura da 614 posti da Vice Ispettore riservati ai Sovrintendenti della Polizia di Stato, la cui graduatoria è stata pubblicata lo scorso 16 ottobre.

È bene precisare che questa era in realtà la correzione di una precedente graduatoria, che era stata oggetto di innumerevoli richieste di revisione, alcune azionate anche davanti alla competente giurisdizione.

L'accesso agli atti richiesto dagli interessati, che per inciso non è stato reso affatto agevole, ha rivelato come, incomprensibilmente, per alcuni cicli del 26° Corso Sovrintendenti, non sia stato tenuto conto della esatta decorrenza giuridica, inizialmente fissata al 1° ottobre 2017 e, accertato l'errore nel testo del D. L.vo 95/2017, era poi stata rideterminata con il D. L.vo 126/2018 al 1° gennaio 2017.

Benché dal tenore della norma del correttivo da ultimo citato fosse incontrovertito che la nuova decorrenza valeva ad ogni effetto giuridico, e nonostante la legge fosse entrata in vigore entro il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, sono stati vani i ripetuti tentativi di segnalare l'evidenza del grossolano errore della Commissione, che ha tenuto ferma la decorrenza nella nomina al 1° ottobre 2017. Un taglio netto di dieci mesi di anzianità che ha provocato l'esclusione di numerosi concorrenti.

L'illegittimità di tale opzione è stata accertata nei giorni scorsi da eloquenti interventi del Tar di Roma, che ha severamente censurato il grossolano errore commesso. Il fatto è che, come detto, quell'errore era stato rappresentato, e in più circostanze, nelle more della ripubblicazione della graduatoria, in plurime occasioni, da chi sottoscrive la presente.

Dobbiamo allora prendere atto di come si sia scelto di ignorare scientemente l'inaudita evidenza della dissonante opzione interpretativa adottata. Una consapevolezza che si rinviene anche dalla lettura del verbale della Commissione, che afferma di aver valutato i *“soli titoli posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine utile di presentazione di ammissione al concorso (31.1.2019), espressamente ... annotati alla medesima data nello stato matricolare”*. Onere quest'ultimo, è necessario sottolinearlo che ricade in testa non al singolo collega ma alla stessa Amministrazione di cui la Commissione è parte ed espressione.

Apprendiamo insomma che per i componenti di quella Commissione le valutazioni amministrative o le omissioni dell'Amministrazione possono essere considerate prevalenti rispetto al tenore della legge. Ma non è tutto. Perché infatti tale decisione sottende la pretesa che la carriera di un dipendente sia condizionata dalla tempestività con la quale l'ente matricolare ha cura di aggiornare il suo fascicolo, a nulla valendo la richiesta di riesame che l'interessato propone.

Ci consta che, in ossequio all'ordine perentorio impartito dal Tar di Roma, i ricorrenti che hanno visto riconosciute le loro ragioni sono stati immediatamente avviati al corso. Ma noi ci preoccupiamo, oltre alla generalità di quanti hanno subito analoghe ingiustizie nelle varie procedure concorsuali, di tutti gli altri che si trovano nelle medesime condizioni di quanti sono stati riammessi in forza della pronuncia giurisdizionale. Per i quali riteniamo necessario ed ineludibile che l'Amministrazione, senza indugio, si attivi in via di autotutela per rimediare alla voragine provocata alla sua credibilità avviando al corso anche tutti gli altri interessati dalle medesime iniquità testé tratteggiate.



**Sindacato italiano Unitario Lavoratori Polizia**  
Segreteria Nazionale

In tal senso depono l'esperienza che la S.V. ha già individuato con la costituzione della cosiddetta "Commissione Piantedosi" allorquando Lei intese fare piena chiarezza sulla legittimità della commissione concorsuale circa il gravame che si era registrato.

Sentiamo il dovere di rappresentarLe questa situazione poiché riteniamo che l'Amministrazione possa ancora recuperare il grave debito di credibilità che ha maturato nei confronti di questi colleghi per la decisione attuata dalla commissione concorsuale. E ciò senza indurli a dover percorrere il Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, per il quale i termini di perenzione non sono ancora sopraggiunti.

Conoscendo la Sua sensibilità e l'attenzione con cui quotidianamente segue le questioni che attengono alle donne e agli uomini della Polizia di Stato, la preghiamo di intervenire sulla problematica evidenziata restando in attesa di un cortese cenno di riscontro cogliendo l'occasione per inviarLe cordiali saluti e sentimenti di rinnovata stima oltre che gli auguri per le imminenti festività natalizie.

Il Segretario Generale  
Felice ROMANO